Avvenire

Giovedì 24/07/2014

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Marco Tarquinio

Diffusione Testata
109.129

MOVIMENTO PER LA VITA

Unioni omosessuali

Costa: quel testo non va Così è sovrapponibile alla legge del matrimonio

Luca Liverani
Roma

Attenzione. Le unioni civili tra persone dello stesso sesso, così come sono normate nel testo in commissione Giustizia del Senato, risultano perfettamente sovrapponibili al matrimonio, a parte l'aspetto sulle adozioni. «Dal punto di vista normativo non è una passeggiata», avverte il viceministro della Giustizia, Enrico Costa. Che invita i legislatori «a maneggiare la materia con cautela e perizia». La sottolineatura dell'esponente del governo – che sottolinea di parlare da tecnico e da giurista senza voler entrare nella materia – arriva in II Commissione, mentre si discute sulla possibilità di adottare come testo unificato la proposta della relatrice del Pd Monica Cirinnà. Un iter che muove i primi passi ma già fa discutere. Il presidente della Commissione Nitto Palma (Fi) rileva norme in contrasto col nostro ordinamento. Sergio Lo Giudice (Pd), ex presidente Arcigay, chiede a Costa a che titolo parli, visto che il premier Matteo Renzi ha posizioni diverse. E Carlo Giovanardi (Ncd) denuncia il rischio di una «totale rivoluzione antropologica».

Lo schema di testo unificato proposto dalla relatrice Cirinnà si intitola «Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze». All'articolo 2 si propone di modificare il codice civile: «Le parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso – vi si legge – stabiliscono il cognome della famiglia scegliendolo tra i loro cognomi. Lo stesso è conservato durante lo stato vedovile, fino a nuove nozze o al perfezionamento di una nuova unione civile tra persone dello stesso sesso». Ancora: all'articolo 3 si specifica che «le parole "coniuge", "marito" e "moglie", ovunque ricorrano nelle leggi, drecreti e regolamenti, si intendono riferite anche alla "parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso"». Passaggi non da poco. «Non voglio entrare nel merito – puntualizza Costa – ma rilevo che anche a un osservatore poco attento salta all'occhio che, ad eccezione della definizione e del regime delle adozioni, questo nuovo istituto è perfettamente sovrapponibile a quello del matrimonio. Voglio che tutti i membri della commissione – dice l'esponente del Ncd – ne siano ben consapevoli. Anche dal punto di vista tecnico è necessario mettere a punto un testo corretto». Politico il giudizio del senatore Giovanardi: «Lo stesso presidente della commissione Palma – dichiara – sottolinea che diversi articoli del testo sono direttamente in contrasto col nostro ordinamento. Quando si parla ad esempio di "cognome di famiglia"». Giovanardi, che parla di «conflitto evidente con l'articolo 29 e con i pronunciamenti della Corte costituzionale», guarda più avanti: «È un testo che apre la possibilità alle coppie omosessuali di avere figli con gli uteri in affitto». Come ha fatto Lo Giudice negli Usa.

L'allarme

Il viceministro della Giustizia invita i legislatori a maneggiare la materia «con cautela e perizia»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.